

Infrastrutture. Cota, Ghigo e Ghiglia chiedono anche la testa del presidente della Comunità montana

Pdl e Lega all'incontro dei Sì Tav se Bresso divorzia da Prc e Pdci

La manifestazione prevista il 24 gennaio è diventata il terreno di uno scontro politico

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

Pdl e Lega dicono ovviamente di sì alla manifestazione che il 24 ottobre intende radunare al Lingotto i Sì Tav, ma pongono precise condizioni. «Siamo pronti a partecipare alla manifestazione pro Tav organizzata dal sindaco Chiamparino ma il Pd deve fare chiarezza sulla sua posizione con atti formali - ha spiegato il capogruppo della Lega Nord alla Camera e candidato presidente per il Pdl alla regione Piemonte, Roberto Cota - la realizzazione di questa manifestazione è sicuramente giusta ma perché sia veramente produttiva e non strumentale devono realizzarsi precise condizioni». Quali? «La presidente Bresso deve togliere la delega agli assessori che rappresentano le forze no Tav» spiega Cota, riferendosi ad Eleonora Artesio, responsabile della sanità, unico assessore della Federazione di sinistra nella giunta regionale. Inoltre Cota chiede alla Bresso «di dire che non intende fare alleanze con forze politiche contrarie alla Tav; è necessario, poi, che venga sfiduciato il presidente della comunità montana, Sandro Plano, organico al Pd che vuole che si blocchino i sondaggi per la realizzazione dell'opera».

«Se non ci saranno questi o almeno uno di questi atti formali da parte del Pd, alla ma-



► Chiamparino, organizzatore della manifestazione Sì Tav, con Roberto Cota

La chiave

1 Trivelle al lavoro anche tutto ieri

Le tre trivelle entrate in funzione martedì per realizzare i sondaggi necessari alla progettazione preliminare alla Torino-Lione hanno continuato a lavorare anche ieri. Nei prossimi giorni previsto l'avvio di nuovi cantieri.

2 Sitaf conferma la disponibilità

La società che gestisce l'autostrada del Frejus aveva manifestato nei giorni scorsi alcune perplessità legate ai sondaggi, ma ha confermato ieri di essere ancora pienamente favorevole alla costruzione della Torino-Lione.

nifestazione, noi, non ci andremo» ha messo in chiaro Cota. Senza questo chiarimento di fondo la manifestazione «sarebbe una presa in giro e noi non vogliamo che lo sia - ha spiegato Cota - servirebbe, più che altro, alla sinistra, che non ha una posizione, ad avere una posizione». Sulla vicenda Tav, ha denunciato ancora Cota, si assiste a un paradosso: «Da una parte, c'è il Governo che a Roma accelera per la realizzazione dell'opera mentre il Governo regionale ha tirato il freno a ma-

no. E' questo paradosso che va rimosso».

Cota anche ribadito, ovviamente, di ritenere «che la Tav sia un'opera fondamentale senza la quale il Piemonte non può rilanciarsi e tutto il Nord rischierebbe di essere tagliato fuori dai commerci internazionali».

A chiedere chiarezza formale al Pd sulla vicenda Tav anche il coordinatore regionale del Pdl piemontese, Enzo Ghigo. «Il Pd - ha detto - faccia qualcosa per rendersi più credibile. Il Pd è pronto a partecipare alla manifestazione, ma il Pd faccia chiarezza e cancelli le contraddizioni, come quelle manifestate dalla presidente Bresso». Per il sottosegretario al ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Bartolomeo Giachino, «se ottenessimo anche un solo risultato, come le dimissioni del presidente della Comunità montana, l'interesse nazionale sarebbe più facilmente raggiungibile. La Tav rappresenta l'opera più importante per far tornare a crescere la Regione Piemonte».

Il Pdl si associa pienamente alle richieste del segretario piemontese della Lega, Roberto Cota, «ed assume questa posizione nel rispetto della propria azione chiara e lineare sulla vicenda Tav» hanno spiegato Ghigo ed il vicecoordinatore vicario del Pdl, Agostino Ghiglia che auspiciano «che il segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando e la presidente Mercedes Bresso prendano una posizione altrettanto limpida su un tema di primaria importanza per il futuro del Piemonte».